

Elia - Numero Dieci

Jeff Pippenger

2023-10-13

1856

Il movimento millerita fu rappresentato in Isaia capitolo sette da una profezia di sessantacinque anni, che ebbe inizio nel 742 a.C. Quei sessantacinque anni che ebbero luogo nella storia di Isaia rappresentano i sessantacinque anni dal 1798 al 1863. Alfa e Omega raffigureranno sempre la fine insieme con l'inizio. La profezia dei sessantacinque anni identifica la maledizione delle sette volte contro il regno settentrionale e quello meridionale d'Israele. Le prime sette volte contro il regno settentrionale ebbero inizio nel 723 a.C., diciannove anni dopo che Isaia presentò la predizione al re Acaz. Le ultime sette volte contro il regno meridionale ebbero inizio alla fine dei sessantacinque anni, nel 677 a.C.

La prima maledizione delle sette volte contro Efraim terminò nel 1798, che fu il tempo della fine, quando la visione del fiume Ulai dei capitoli otto e nove di Daniele fu dischiusa. Essa segnò profeticamente sia l'arrivo del messaggio del primo angelo, sia l'inizio profetico del movimento millerita. L'ultima maledizione delle sette volte contro Giuda terminò nel 1844, che fu l'arrivo del messaggio del terzo angelo. Diciannove anni più tardi, nel 1863, i sessantacinque anni rappresentati all'inizio della predizione segnarono la fine del movimento millerita e l'inizio della Chiesa Avventista del Settimo Giorno laodicea. Sette anni prima del 1863, nel 1856, James White cominciò a identificare che il movimento millerita aveva cessato di essere la chiesa di Filadelfia ed era divenuto la chiesa di Laodicea. Suo nipote, nello scrivere la biografia di Ellen White, tratta della storia del 1856 e del messaggio laodiceo.

«Il messaggio alla Laodicea»

Gli Avventisti osservatori del sabato avevano assunto la posizione secondo cui i messaggi alle sette chiese in Apocalisse 2 e 3 raffiguravano l'esperienza della chiesa cristiana nel corso dei secoli. Erano giunti alla conclusione che il messaggio alla chiesa di Laodicea si applicasse a coloro che ora definivano avventisti nominali, cioè a quanti non avevano accettato il sabato del settimo giorno. In un breve editoriale della Review del 9 ottobre, James White sollevò alcune domande atte a suscitare riflessione, che introdusse dichiarando:

L'interrogativo comincia di nuovo a levarsi: «Sentinella, a che punto è la notte?» Al momento vi è spazio soltanto per alcune poche domande, poste per richiamare l'attenzione sul tema al quale si riferiscono. Confidiamo che presto sarà data una risposta completa.—Review and Herald, 9 ott. 1856.

«Delle undici domande che egli pose, è la sesta quella che si concentrò sui Laodicesi. »

«6. Lo stato dei Laodicei (tiepidi, né freddi né ferventi) non illustra forse in modo appropriato la condizione del corpo di coloro che professano il messaggio del terzo angelo?—Ibid.»

«L'ultima domanda mette la questione a nudo:

«11. Se questa è la nostra condizione come popolo, abbiamo forse qualche reale motivo di sperare nel favore di Dio, a meno che non prestiamo ascolto al “consiglio” del Testimone verace? Io ti consiglio di comprare da me dell'oro affinato col fuoco, affinché tu divenga ricco; e delle vesti bianche, affinché tu ne sia rivestito e non appaia la vergogna della tua nudità; e ungiti gli occhi con del collirio, affinché tu possa vedere. Tutti quelli che amo, io li riprendo e li castigo; abbi dunque zelo e ravvediti. Ecco, io sto alla porta e busso; se qualcuno ode la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui, ed egli con me. A chi vince concederò di sedere con me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono posto a sedere con il Padre mio sul suo trono. Apocalisse 3:18–21.—Ibid.»

«È chiaro che la verità della questione stava appena cominciando a schiudersi alla mente di James White. Il numero successivo della Review recava una presentazione in sette colonne delle sette chiese, sotto quel titolo. Nelle sue osservazioni introduttive egli dichiarò:

«Dobbiamo concordare con alcuni moderni espositori che queste sette chiese debbano essere intese come rappresentanti sette condizioni della chiesa cristiana, in sette periodi di tempo, che coprono l'intero arco dell'era cristiana».—Ibid., 16 ottobre 1856.

«Poi prese in esame la profezia, trattando ciascuna chiesa separatamente. Giungendo alla settima, la Laodicea, dichiarò:»

«Quanto è umiliante per noi, come popolo, la triste descrizione di questa chiesa. E non è forse questa terribile descrizione un quadro perfettissimo della nostra condizione presente? Lo è; e non servirà a nulla cercare di sottrarsi alla forza di questa penetrante testimonianza alla chiesa di Laodicea. Il Signore ci aiuti a riceverla e a trarne profitto.—Ibid.»

«Dopo aver dedicato due colonne alla chiesa di Laodicea, le sue osservazioni conclusive costituirono un forte appello:»

«Cari fratelli, dobbiamo vincere il mondo, la carne e il diavolo, altrimenti non avremo parte alcuna nel regno di Dio.... Mettetevi subito all'opera e, nella fede, rivendicate le graziose promesse fatte ai Laodicesi pentiti. Levatevi nel nome del Signore e fate risplendere la vostra luce a gloria del Suo benedetto nome.—Ibid.

“La risposta proveniente dal campo fu elettrizzante. G. W. Holt scrisse dall'Ohio il 20 ottobre:

«Sì, credo davvero che noi, i quali siamo nel terzo messaggio con i comandamenti di Dio e la fede di Gesù, siamo la chiesa alla quale è rivolto questo linguaggio; e non possiamo essere troppo solleciti nel chiedere oro affinato e vesti bianche, e collirio, affinché possiamo vedere.—Ibid., 6 nov. 1856.»

«Dal Nord-Est si udì una nuova voce sull'argomento, quella di Stephen N. Haskell, di Princeton, Massachusetts. Come avventista del primo giorno aveva cominciato a predicare all'età di 20 anni; ora, tre anni più tardi, si trovava nel messaggio del terzo angelo. Studioso accurato della Bibbia, dopo aver visto il breve editoriale iniziale di White che introduceva la questione delle sette chiese, scelse di scrivere un articolo esteso per la Review:»

«L'argomento a cui si è fatto riferimento è stato per me di profondo interesse negli ultimi mesi.... Da qualche tempo sono stato portato a credere che il messaggio ai Laodicesi appartenga a noi; cioè, a coloro che credono nel messaggio del terzo angelo, per molte ragioni che considero valide. Ne menzionerò due.—Ibid.»

«Questo egli fa, dedicando due colonne alle sue conclusioni. Nel concludere dichiarò:

«Una teoria del messaggio del terzo angelo non ci salverà mai, no, mai, senza la veste nuziale, che è la giustizia dei santi. Dobbiamo compiere la santità nel timore del Signore.—Ibid.»

“Mentre James White proseguiva i suoi editoriali sul messaggio alla chiesa di Laodicea, i concetti che gli Avventisti osservatori del sabato stavano allora leggendo nella Review erano sorprendenti; ma, a una riflessione ponderata e accompagnata dalla preghiera, si vide che erano applicabili. Le lettere all'editore mostravano un consenso piuttosto generale e indicavano che era in corso un risveglio. Che quel messaggio incisivo non fosse il prodotto di un entusiasmo passeggero fu attestato dal primo articolo della Testimonianza n. 3, pubblicata nell'aprile del 1857, intitolato Sii zelante e ravvediti. Esso si apre con queste parole: “Il Signore mi ha mostrato in visione alcune cose riguardo alla chiesa nel suo attuale stato di tiepidezza, che io vi riferirò”.—1T, p. 141. In questo scritto Ellen White presentò ciò che le era stato mostrato riguardo agli attacchi di Satana contro la chiesa mediante la prosperità terrena e i beni materiali.” Arthur White, Ellen G. White: The Early Years, volume 1, 342–344.

Il movimento millerita ebbe inizio profeticamente come la chiesa di Filadelfia, e nel 1856 divenne la chiesa di Laodicea. Sette anni più tardi il movimento terminò, e la Chiesa Avventista del Settimo Giorno ebbe inizio come la chiesa di Laodicea e tale rimarrà, finché non sarà sputata dalla bocca del Signore. Il movimento dei centoquarantaquattromila uscì dal recinto della chiesa di Laodicea, proprio come il movimento millerita uscì dal recinto della chiesa di Sardi. Il movimento dei centoquarantaquattromila è parallelo al movimento millerita in quanto il primo movimento cambiò da Filadelfia a Laodicea e l'ultimo movimento cambia da Laodicea a Filadelfia. Il punto di transizione da Filadelfia a Laodicea nella storia millerita è specificamente indicato come il 1856; pertanto, anche il punto di transizione deve essere indicato nell'ultimo movimento, poiché Dio non cambia mai. Il punto di transizione è identificato in Apocalisse undici con i due profeti che vengono uccisi nelle strade.

E quando avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà. E i loro corpi morti giaceranno sulla piazza della grande città, che spiritualmente è chiamata Sodoma ed Egitto, dove anche il Signore nostro è stato crocifisso. Apocalisse 11:7, 8.

L'ultimo movimento morirebbe, poi starebbe in piedi e in seguito sarebbe risuscitato come l'insegna. Così facendo, si allineerebbe con il corno repubblicano. Il corno repubblicano forma un'immagine alla bestia, e la bestia della quale esso forma l'immagine è menzionata in Apocalisse diciassette, e quella bestia è identificata come la quinta testa che ricevette una ferita mortale, la quale sarebbe risuscitata come l'ottava testa. Sarebbe risuscitata come l'ottava che era delle sette.

E la bestia che era, e non è più, è anch'essa un ottavo re, e viene dai sette, e se ne va in perdizione. Apocalisse 17:11.

Il corno repubblicano formerebbe un'immagine di quella bestia e, pertanto, verrebbe ucciso e poi risuscitato. Quando fosse risuscitato, sarebbe l'ottava testa che era delle sette teste precedenti. Il corno protestante cavalca la medesima bestia della terra del corno repubblicano e dovrebbe possedere le stesse dinamiche profetiche. La transizione da Filadelfia a Laodicea nel movimento millerita prefigura la transizione da Laodicea a Filadelfia nell'ultimo movimento.

Quando l'ultimo movimento ricevette una ferita mortale il 18 luglio 2020, morì come Laodicea. Quando, come rappresentato in Apocalisse undici, passò a Filadelfia, esso rappresenterebbe l'ottava chiesa, cioè una delle sette. La morte nell'anno 2020 trovò un parallelo nel corno repubblicano, poiché dal tempo della fine nel 1989 vi erano stati sei presidenti. Il sesto presidente ricevette una ferita mortale, che sarà guarita nel 2024. Quella testa sarà allora l'ottava testa degli Stati Uniti dal tempo della fine nel 1989, e sarà una delle sette. Entrambi i corni erano il sesto che diventa l'ottavo. Questa verità è gran parte del messaggio della Rivelazione di Gesù Cristo che viene dissigillata appena prima della chiusura del tempo di grazia.

Per questa ragione, è importante essere chiari riguardo alla storia millerita che prefigura la nostra storia attuale. Sorella White confermò nel 1856 l'applicazione di Giacomo White di Laodicea al movimento, perciò questa non è un'applicazione derivata dalla logica umana. Sette anni prima che la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno fosse giuridicamente collegata al corno repubblicano, essa fu identificata per ispirazione come la chiesa di Laodicea. Ciò significa che non vi è mai stato un solo giorno nella storia della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno in cui essa sia stata altro che nuda, povera, cieca, miserabile e infelice. Questa realtà profetica fornisce il contesto e la giustificazione per riconoscere le quattro abominazioni crescenti di Ezechiele capitolo otto come le quattro generazioni dell'Avventismo.

Quando la storia millerita viene considerata alla luce della struttura dei sessantacinque anni di Isaia sette, si deve riconoscere che la profezia dei sette tempi è l'ombrello profetico che copre l'intera storia del movimento millerita. Nel 1856, il messaggio alla chiesa di Laodicea divenne verità presente per l'Avventismo millerita. Colui che presenta il messaggio di Laodicea non era James o Ellen White, ma il Testimone Fedele e Verace.

E all'angelo della chiesa dei Laodicesi scrivi: Queste cose dice l'Amen, il testimone fedele e verace, il principio della creazione di Dio; Io conosco le tue opere: tu non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu pur freddo o fervente! Così, perché sei tiepido, e non sei né freddo né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca. Poiché tu dici: Io sono ricco, mi sono arricchito, e non ho bisogno di nulla; e non sai che tu sei infelice fra tutti, e miserabile, e povero, e cieco, e nudo; io ti consiglio di comprare da me dell'oro affinato nel fuoco, affinché tu arricchisca; e delle vesti bianche, affinché tu sia vestito e non appaia la vergogna della tua nudità; e ungiti gli occhi con del collirio, affinché tu veda. Io riprendo e castigo tutti quelli che amo; abbi dunque zelo e ravvediti. Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ode la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui, ed egli con me. A chi vince io darò di sedere con me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono posto a sedere con il Padre mio sul suo trono.

Chi ha orecchio, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. Apocalisse 3:14–22.

Il Testimone verace identifica che, se qualcuno «ascolta» la Sua voce, Egli entrerà e «cenerà con lui». Se Laodicea aprisse la porta, Cristo entrerebbe e cenerebbe con loro. Se a Cristo è permesso entrare, Egli reca un messaggio, poiché il simbolismo del mangiare rappresenta la ricezione di un messaggio. Il messaggio può essere generalizzato semplicemente come il messaggio di Laodicea, ma questa è una considerazione superficiale di ciò che il messaggio che Egli offre rappresenta. Nel 1856, Hiram Edson presentò una serie di otto articoli che contenevano l'informazione profetica che amplia la comprensione della primissima «profezia di tempo» che gli angeli di Dio guidarono William Miller a riconoscere e a proclamare. In quegli otto articoli, Edson identifica correttamente i sessantacinque anni di Isaia sette.

L'inizio dell'opera di Miller fu la scoperta dei sette tempi, e sette anni prima che il movimento designato dal suo servizio giungesse alla fine, una rivelazione più profonda di quella medesima profezia fu offerta all'Avventismo Millerita. Essa fu offerta nello stesso anno in cui, per ispirazione, essi furono identificati come Laodicei. Profeticamente, duemilacinquecentoventi giorni più tardi, nel 1863, la prima scoperta di Miller sul tempo profetico fu rigettata. Il messaggio a Laodicea per il movimento avventista giunse nel 1856, e il Signore bussò alla porta otto volte, mediante otto articoli, per vedere se potesse trovare ingresso. Al termine del movimento, il Testimone fedele desiderava cenare insieme con il Suo popolo, nutrendosi del primissimo messaggio di tempo fin dall'inizio del movimento. Il Suo popolo rifiutò di mangiare, e sette anni, ovvero duemilacinquecentoventi giorni profetici, più tardi, il Suo popolo chiuse la porta che era stata aperta con la chiave di Davide, la quale era stata posta nella mano di William Miller. Essi tornarono a un vecchio profeta samaritano che li nutrì con una menzogna, suggellando il loro destino di morire fra un asino e un leone.

Nel 1856, il corno protestante si trovava nella crisi della valle della visione, poiché dove non c'è visione, il popolo perisce. Nel 1856, anche il corno repubblicano si trovava in una crisi.

Il 1856 segnò il proseguimento del violento conflitto noto come Bleeding Kansas, la guerra di confine tra Kansas e Missouri. La lotta verteva sulla questione se il Kansas sarebbe entrato nell'Unione come Stato libero o come Stato schiavista. Il conflitto incluse violenti scontri tra coloni favorevoli alla schiavitù e coloni contrari alla schiavitù.

Il 22 maggio 1856 si verificò anche un violento episodio nell'aula del Senato degli Stati Uniti, quando il deputato Preston Brooks, sostenitore della schiavitù della Carolina del Sud, aggredì brutalmente con il suo bastone il senatore Charles Sumner del Massachusetts. Sumner aveva pronunciato un discorso contro la schiavitù intitolato *The Crime Against Kansas*, che aveva profondamente offeso Brooks. L'episodio del bastonamento mise in evidenza le crescenti tensioni tra il Nord e il Sud riguardo alla questione della schiavitù.

Nel 1856, il Partito Repubblicano fu fondato come risposta ai tumulti politici causati dal Kansas-Nebraska Act, approvato nel 1854, che suscitò una crescente opposizione all'espansione della schiavitù nei nuovi territori. La prima convenzione nazionale del partito si tenne a Filadelfia, e John C. Fremont fu scelto come suo primo candidato alla presidenza nelle elezioni del 1856.

Il Kansas-Nebraska Act organizzò i territori del Kansas e del Nebraska e permise ai coloni di quei territori di decidere se consentire la schiavitù entro i loro confini. Questo concetto, noto come “sovranità popolare”, abrogò di fatto il Compromesso del Missouri del 1820, che aveva proibito la schiavitù a nord del parallelo 36°30' nel Territorio della Louisiana. L'atto ebbe un profondo impatto sulla questione della schiavitù nei territori. Riaccese le tensioni sezionali perché aprì la possibilità che la schiavitù potesse espandersi in aree che in precedenza erano considerate suolo libero, come il Kansas. L'approvazione del Kansas-Nebraska Act provocò un afflusso di coloni favorevoli e contrari alla schiavitù nel Territorio del Kansas, ciascuno dei quali sperava di influenzare l'esito del voto sulla sovranità popolare. Questa competizione per il controllo del territorio portò a violenti scontri e a un periodo di illegalità noto come Bleeding Kansas nel 1856.

L'elezione presidenziale del 1856 fu un evento politico di grande rilievo. Essa vide una competizione a tre tra il democratico James Buchanan, il repubblicano John C. Fremont e l'ex Presidente Millard Fillmore dell'American Party. James Buchanan vinse le elezioni e divenne il 15° Presidente degli Stati Uniti.

La presidenza di James Buchanan è nota principalmente per il suo fallimento nell'affrontare efficacemente le crescenti tensioni e divisioni tra il Nord e il Sud, culminate infine nello scoppio della Guerra Civile americana poco dopo la fine del suo mandato. La sua presidenza è spesso considerata una delle meno riuscite nella storia degli Stati Uniti, a causa di queste gravi mancanze di leadership e di gestione della crisi.

La famigerata decisione Dred Scott del 1857 dichiarò che gli schiavi, fossero essi in schiavitù oppure liberi, non erano cittadini e non potevano adire i tribunali federali. Dichiarò inoltre che il Congresso non poteva impedire la schiavitù nei territori degli Stati Uniti. Il democratico Buchanan sostenne pubblicamente la decisione Dred Scott favorevole alla schiavitù.

Non solo la posizione favorevole alla schiavitù del democratico Buchanan permise che le tensioni degenerassero fino alla Guerra Civile, ma la sua incapacità di gestire l'economia del paese condusse al Panico del 1857, che fu una delle più gravi crisi economiche della storia americana prima della Grande Depressione. Il Panico del 1857 ebbe come risultato una grave depressione economica che durò diversi anni. Imprese e banche chiusero, la disoccupazione aumentò e il mercato azionario subì un declino.

Durante la presidenza di Buchanan, gli Stati del Sud iniziarono il loro processo di secessione dall'Unione, e se ne staccarono in seguito all'elezione del repubblicano Abraham Lincoln, nel 1860. Buchanan adottò un approccio passivo alla crisi della secessione, sostenendo che il governo federale fosse privo dell'autorità necessaria per impedire con la forza la secessione. Questa mancanza di un'azione risolutiva permise al movimento secessionista di acquistare slancio. La sua mancanza di una guida energica e la sua riluttanza a intraprendere misure decisive per affrontare la crisi della secessione contribuirono alla percezione, nel Sud, di poter lasciare l'Unione senza andare incontro a un'opposizione militare.

Nel 1860 fu eletto Abraham Lincoln, il primo presidente repubblicano. Il 1° gennaio 1863 il presidente Lincoln firmò ed emanò la versione definitiva del Proclama di Emancipazione, che

dichiarava che tutte le persone ridotte in schiavitù nei territori sotto il controllo confederato dovevano essere liberate. Questo ordine esecutivo ebbe un impatto significativo sulla Guerra Civile, poiché trasformò il conflitto in una lotta non solo per preservare l'Unione, ma anche per porre fine alla schiavitù. Il Proclama di Emancipazione non liberò immediatamente tutti gli individui schiavizzati. Esso si applicava specificamente ai territori sotto il controllo confederato, dove l'Unione aveva un'autorità limitata. Man mano che le forze dell'Unione avanzavano e assumevano il controllo del territorio confederato, il proclama veniva applicato e le persone ridotte in schiavitù in quelle aree venivano liberate. Il Proclama di Emancipazione fu un passo cruciale verso l'abolizione definitiva della schiavitù negli Stati Uniti e aprì la strada all'approvazione del Tredicesimo Emendamento alla Costituzione degli Stati Uniti, che fu approvato e ratificato il 6 dicembre 1865.

Il corno repubblicano, a partire dagli anni 1850 in poi, si trovò nella crisi della questione della schiavitù. Due divisioni principali nel paese erano rappresentate da due classi principali di pensiero politico. Un processo di separazione ebbe inizio nel 1856, quando gruppi contrari e favorevoli alla schiavitù si spostarono nel territorio del Kansas nel tentativo di sostenere le proprie posizioni sulla schiavitù, proprio nel tempo in cui Filadelfia veniva separata da Laodicea. I democratici erano favorevoli alla schiavitù e i repubblicani erano contrari alla schiavitù.

Nel 1856, il Kansas insanguinato rappresentò un microcosmo della guerra imminente. In quell'anno un democratico favorevole alla schiavitù fu eletto a capo del corno repubblicano, e la sua leadership inefficace divenne il simbolo di una presidenza inefficace, fino a questi recenti ultimi giorni. Egli precedette il primo presidente repubblicano, che fu costretto a riparare al disastro lasciato dalla presidenza di Buchanan.

Entro il 1863, il corno repubblicano emanò l'ordine esecutivo più significativo nella storia della bestia della terra di Apocalisse tredici. L'ordine esecutivo riguardava la schiavitù. Un paragrafo della proclamazione afferma: «Che il primo giorno di gennaio, nell'anno del Signore milleottocentosessantatré, tutte le persone tenute come schiave entro qualsiasi Stato o parte designata di uno Stato, il cui popolo si trovi allora in ribellione contro gli Stati Uniti, saranno allora, da quel momento in poi, e per sempre libere; e il Governo esecutivo degli Stati Uniti, comprese le autorità militari e navali dello stesso, riconoscerà e manterrà la libertà di tali persone, e non compirà alcun atto o alcuna azione per reprimere tali persone, o alcuna di esse, in qualsiasi sforzo possano compiere per la loro effettiva libertà». Benché la soluzione del problema della schiavitù fosse storicamente incompleta a quel punto, l'essenza della Costituzione è riconosciuta quando Lincoln scrisse: «tutte le persone tenute come schiave entro qualsiasi Stato ... saranno allora, da quel momento in poi, e per sempre libere».

Lincoln stava ritornando al principio fondamentale espresso nella Costituzione, la quale afferma che «tutti gli uomini sono creati uguali». Lincoln stava ritornando alle verità fondamentali nello stesso tempo in cui il corno protestante rigettava la propria profezia fondamentale, che è la profezia della schiavitù. Pertanto, proprio nel momento in cui il corno repubblicano emanava il suo più significativo «ordine esecutivo» della storia riguardo alla schiavitù, il corno protestante emanava il più significativo ordine esecutivo nella propria storia profetica riguardo alla profezia della

schiavitù, rappresentata dal giuramento e dalla maledizione di Mosè. Il corno repubblicano scelse di ritornare ai fondamenti; il corno protestante scelse di rigettare il proprio fondamento e di ritornare a quelli ai quali era stato istruito a non ritornare mai.

Nel 1863, il corno repubblicano era stato diviso in due campi, come l'antico regno d'Israele fu diviso al tempo di Geroboamo e Roboamo. Nel 1863, il corno protestante divenne legalmente connesso al corno repubblicano, come rappresentato dai due altari di Geroboamo a Betel e Dan. I due corni avanzano attraverso la storia in parallelo l'uno all'altro, e la storia del 1863 rappresenta in modo particolare la storia degli ultimi giorni.

La storia millerita si ripete nella storia dei centoquarantaquattromila con alcune riserve profetiche. Una di tali riserve è che, nella storia millerita, il pubblico destinatario fu dapprima costituito da coloro che erano fuori del movimento e, in seguito, dal movimento stesso. Nel movimento dei centoquarantaquattromila, le due voci di Apocalisse diciotto individuano due pubblici destinatari, ma tali destinatari sono l'inverso della storia millerita. Il primo destinatario è il popolo di Dio e la seconda voce è l'altro gregge di Dio, che si trova ancora in Babilonia.

Un'altra avvertenza profetica è che, sebbene entrambe le storie trascendano da una chiesa a un'altra, i Milleriti passarono da Filadelfia a Laodicea, e il potente movimento del terzo angelo passa da Laodicea a Filadelfia. Ciò indica che i Milleriti passarono dalla sesta alla settima chiesa e che i centoquarantaquattromila passano dalla settima chiesa all'ottava chiesa, che è delle sette.

Il corno repubblicano iniziò il suo movimento da una nazione favorevole alla schiavitù verso una nazione contraria alla schiavitù nella storia che circonda il 1863. La crisi di quella storia stabilì due partiti politici che sono i medesimi antagonisti in questi «ultimi giorni». Proprio come il primo presidente repubblicano di quella storia fu assassinato solo pochi giorni dopo la fine della guerra, così l'ultimo presidente repubblicano fu simbolicamente assassinato e lasciato nella strada come morto mentre il mondo si rallegrava. Egli fu assassinato non solo pochi giorni dopo la fine della Guerra Civile, ma appena prima che abbia inizio la guerra civile finale.

Il primo presidente repubblicano fu preceduto dal presidente più inefficace della storia americana, e l'ultimo presidente repubblicano sarà preceduto dallo stesso. L'inefficacia del presidente democratico che precedette il primo presidente repubblicano fece precipitare la crisi che si sviluppò fino a diventare la guerra civile, e la stessa inefficacia si sta ora manifestando. Il presidente democratico che precede l'ultimo presidente repubblicano amministrò l'economia in modo tale da produrre il più grande crollo economico della storia americana fino a quel momento. Le due corna corrono parallele fino alla legge domenicale. Nel 1863 ebbe inizio la prima generazione di entrambe le corna, e per entrambe le corna la quarta e ultima generazione sarà rivolta verso oriente e si prostrerà davanti al sole.

Il messaggio di Elia è sempre accompagnato dai giudizi di Dio, che confermano il messaggio di avvertimento. La società del mondo vive ora come il popolo prima del diluvio. Mangia, beve e si aspetta che i giganti tecnologici globalisti risolvano qualsiasi problema possa sorgere. La Parola di Dio indica che il mondo è ora sull'orlo di una crisi tremenda.

«“Che ne è della notte?” Discerno io la portata di questi messaggi? Comprendo il posto che essi occupano nell’opera conclusiva del grande sistema riparatore? Sono io così familiare con la “sicura parola profetica” da poter vedere negli eventi che si svolgono intorno a me una prova positiva che il Re che viene è proprio alle porte? Avverto la responsabilità che riposa su di me, in vista della luce che Dio ha dato? Sto usando ogni talento affidatomi quale suo amministratore, in uno sforzo ben diretto per salvare i morenti? oppure sono tiepido e indifferente, in parte mescolato con un mondo empio, usando i mezzi e le capacità che Dio mi ha dato, in larga misura per la mia propria gratificazione, curandomi più della mia agiatezza e del mio comfort che del progresso della sua causa? Sto forse, mediante la mia condotta, rafforzando “la convinzione che si è andata facendo strada nel mondo secondo cui gli Avventisti del Settimo Giorno danno alla tromba un suono incerto e seguono il cammino dei mondani”?»»

«Udiamo i passi di un Dio che si avvicina per punire il mondo per la sua iniquità. La fine del tempo è ormai prossima. Gli abitanti del mondo vengono legati in fasci per essere bruciati. Sarete voi legati insieme alla zizzania? Vi rendete conto che ogni anno migliaia e migliaia e diecimila volte diecimila anime periscono, morendo nei loro peccati? Le piaghe e i giudizi di Dio stanno già compiendo la loro opera, e le anime vanno in rovina perché la luce della verità non è stata fatta risplendere sul loro cammino». General Conference Daily Bulletin, 1° aprile 1897.

Con l’anima mia ti ho desiderato durante la notte; sì, con il mio spirito dentro di me ti cercherò fin dal mattino; poiché, quando i tuoi giudizi sono sulla terra, gli abitanti del mondo imparano la giustizia. Isaia 26:9.